

Dissesto idrogeologico, i geologi: "Serve un piano nazionale di prevenzione"

Il presidente del Consiglio nazionale di categoria, Gian Vito Graziano, richiama le istituzioni a intervenire per la messa in sicurezza del territorio: "È la grande opera che ci serve". Il presidente della commissione Ambiente alla Camera Realacci: "La prevenzione avrebbe effetti positivi anche sull'occupazione" 27 gennaio 2014



La frana che ha travolto l'intercity Milano-Ventimiglia il 17 gennaio scorso vicino Genova **ROMA** - Un piano nazionale di prevenzione per il dissesto idrogeologico. E' questa la "grande opera che serve all'Italia" secondo Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Il nostro Paese è uno dei più a rischio e urge un intervento per la messa in sicurezza del territorio. "E' fondamentale che a tenere alta l'attenzione nei confronti del rischio sismico e del rischio idrogeologico sia un autorevole rappresentante del nostro Parlamento" afferma Graziano, riferendosi alle parole del presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, che aveva sottolineato la necessità di maggiore prevenzione in campo idrogeologico.

Qualcosa si sta già muovendo. Dopo lo stanziamento economico della Regione Sardegna, colpita dall'alluvione del novembre scorso che si è mossa per favorire quei comuni che si avvarranno dell'opera dei geologi, un'altra buona notizia arriva dalla Campania. Più di mille tra geologi e ingegneri saranno impegnati nelle attività di presidio sul territorio per monitorare tutti i possibili rischi.

Realacci ha ribadito l'esigenza di intervenire al più presto sul piano legislativo: "Un cambio di passo deciso sulla via della prevenzione e della corretta manutenzione del territorio avrebbe anche effetti positivi sull'occupazione, attivando piccoli cantieri legati al territorio capaci di dare lavoro e rilanciare un settore importante come l'edilizia puntando sulla sicurezza e sulla qualità e guardando al futuro". Anche Graziano sottolinea anche le ricadute sul fronte dell'occupazione, ricordate da Realacci per il quale "la crisi può essere affrontata anche puntando sulla sicurezza e sulla qualità. E' un segnale positivo che anche nei corridoi della politica si affrontino finalmente questi temi. Intanto i geologi continuano nella loro azione di sussidiarietà nei confronti delle istituzioni, svolgendo attraverso la formazione dei propri iscritti quel ruolo sociale al quale sono fortemente legati".